

**PORNO DIPENDENZA**

## Antonio Morra, la lotta contro la Porno Tossina

**EDUCAZIONE**

20\_01\_2017

**Marco  
Guerra**

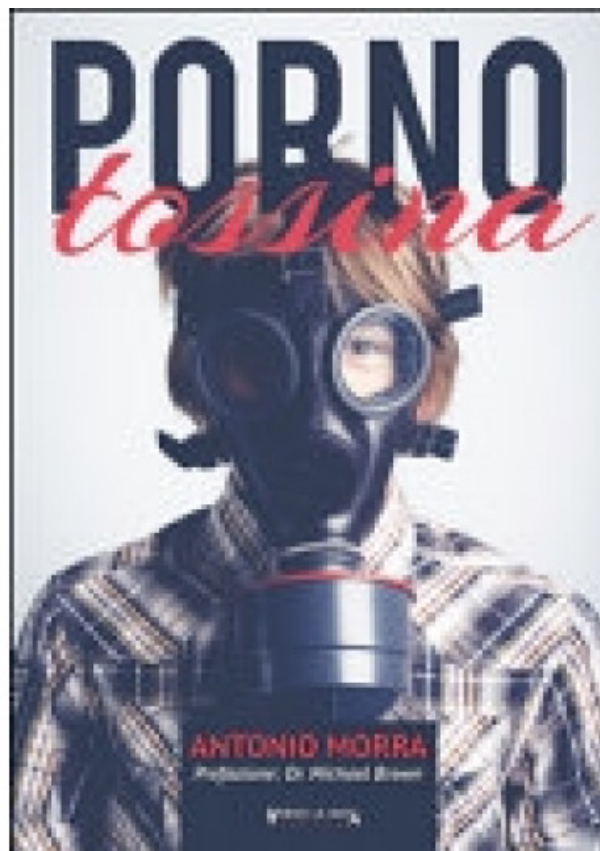


Foto di amiche, fidanzate e sconosciute pubblicate e condivise su gruppi Facebook, dove gli utenti si lasciano andare a commenti beceri e offensivi a sfondo sessuale. È questa l'ultima tendenza della rete che è già stata ribattezzata 'stupro virtuale'. Il fenomeno è stato denunciato da Antonio Morra, autore del libro 'Porno Tossina', un vero e proprio manuale che insegna a combattere la dipendenza dalla pornografica.

**Il giovane napoletano che ha avviato una serie di conferenze** in tutta Italia dal titolo *Il porno inquina l'amore* ha ricevuto numerose segnalazioni di questi gruppi chiusi, dove gli utenti pubblicano foto rubate di ragazze e donne di ogni età per sottoporle agli altri aderenti.

**"Vi lascio immaginare quali commenti** seguono a queste foto" dice Morra a *La Nuova Bq*. "Ovviamente - aggiunge Morra - la pratica principale è l'autoerotismo, tali foto vengono "usate" quindi dagli utenti per questo scopo". Non è un caso in fatti che i titoli di questi gruppi fanno tutti riferimento ad atti di autoerotismo: 'Seghe su amiche', 'Circolo delle seghe', 'Seghe su vip porcelle'.

**Morra racconta di essere riuscito** ad accedere a diversi di questi gruppi, alcuni dei quali arrivano anche a 7000-8000 mila utenze, per capire e studiare il fenomeno. "La cosa più assurda - osserva il 33enne che combatte la pornografia - è che quasi sempre le foto postate sono normalissime immagini ritraenti ragazze vestite, quasi sempre, in modo anche piuttosto innocente".

**Secondo Morra, in casi come questi** non ci può nemmeno essere "l'attenuante" della volontarietà del soggetto di farsi riprendere in intimità, come nel caso del sexting, o dei video girati da fidanzati, o coniugi, nei momenti privati, e poi divulgati. Anche se pure in questi casi l'attenuante comunque non c'è, perché chi ha prodotto foto/video o si è fatto riprendere in quei momenti, di certo non voleva che poi quel materiale divenisse pubblico.

**Questa morbosità**, spiega Morra, "è il sintomo di una società pornificata, che non sa più distinguere i limiti del senso civico comune". La pornografia infatti distorce il nostro cervello e la percezione della realtà.

**Da ex consumatore di porno**, Morra è convinto che chi aderisce a questo mercato delle foto nel 99% dei casi è dipendente dalla pornografia. Perché il porno porta ad eccitarti e a fantasticare anche rispetto ad una persona ripresa in situazioni normali. "Un ragazzo che non ha dipendenza - spiega ancora Morra - vede e apprezza una bella ragazza come tutti quanti, quello dipendente da porno la categorizza come si fa nei siti

hard: è alta; è bruna; è asiatica; ha un bel seno ma non un bel sedere; oppure ha un bel sedere ma il seno piccolo". "Non vedi la persona – continua – ma un pezzo di carne a segmenti".

**Per rendersi conto della diffusione** del porno tra la popolazione, basta infatti citare gli ultimi dati riferiti al 2016: in un anno sono stati visualizzati quasi 92 miliardi di video, per una media di circa 12 video a testa per ogni abitante della Terra, per un totale di 4 miliardi e mezzo di ore. I potenti server di Pornhub hanno registrato uno streaming complessivo di dati equivalente a 194 chiavette Usb che, messe in fila, coprono la circonferenza della Luna. Su 100 visitatori, il 74% è uomo, il 26% donna. Insomma un fenomeno che coinvolge pesantemente anche l'universo femminile.

**Numeri snocciolati nelle conferenze e nelle 146** pagine del libro Porno Tossina, edito da 'Verso la Meta'. Ma nel testo c'è anche l'esperienza vissuta in prima persona dall'autore che è riuscito a trovare la forza di uscire dal tunnel anche grazie alla fede evangelica. Morra mostra infatti in che modo il porno influisca sulle relazioni interpersonali e nella società e dà saggi consigli pratici su come rinnovare la mente e su come rompere la dipendenza attraverso un piano di battaglia che prevede passi pratici da compiere giorno dopo giorno.

**L'attivista anti-porno dopo essersi laureato** in teologia si sta specializzando con un master sulle nuove dipendenze, elenca quindi alcune buone pratiche per uscire dal tunnel per chi non ha bisogno di ricorrere allo psichiatra: si va dal tenere il cellulare in carica in un'altra stanza, al segnare sul calendario le vittorie e le ricadute. Alcuni ragazzi hanno perfino buttato il loro smartphone per tornare ad un semplice cellulare che fa solo chiamate.

**Dopo la pubblicazione del libro**, avvenuta nell'aprile scorso, Morra ha poi fondato insieme alla moglie Teresa il movimento giovanile 'PornoTossina' che insegue l'obiettivo "di smascherare, all'interno di chiese, scuole, università e gruppi giovanili, la pornografia e i suoi effetti pericolosi". Morra ricorda sempre infatti che il sesso è il primo oggetto di ricerca su Google. E che il 60% di tutti i siti Internet è di natura sessuale. E tante sono le persone che si gli si avvicinano alla fine degli incontri per confessargli la loro dipendenza; di ogni età ed estrazione sociale. In prevalenza si tratta di giovani della fascia dai 18 ai 27 anni, ma ci sono anche tanti adulti e padri di famiglia, e non raramente il giovane autore è accostato anche da donne che vogliono consigli su come superare questo disagio. "Ultimamente – rivela Morra – mi ha scosso il racconto di una ragazza mi ha confessato di aver iniziato a vedere porno per curiosità, dopo aver sorpreso il padre che guardava un film hard sul suo pc".

**"Tutti hanno un disagio interiore di fondo"**, sostiene Morra che riconosce di aver superato la sua dipendenza anche grazie alla fede in Cristo: "La pornografia è un palliativo, dobbiamo trovare un altro modo per stare bene con noi stessi".

**Ma comunque la si creda**, Porno Tossina resta un testo utilissimo per coloro che vogliono combattere questo mostro che divora la mente e inquina il cuore.